



## **Laboratorio BES ed INCLUSIONE**

L'esperienza docente maturata negli anni scolastici si fonda sul rispetto delle normative nazionali e sul costante confronto con le componenti interne ed esterne alla scuola.

Nel progettare l'attività didattica del docente occorre fare riferimento al D.M. N. 5669 del 2011, alle successive linee guida per il diritto allo studio degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento (2011), e alla Direttiva Ministeriale del 2012, che prevedono l'attuazione di percorsi di didattica individualizzata (attività di recupero individuale) e personalizzata (che tiene conto dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe), il ricorso a strumenti compensativi (strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria) e a misure dispensative (interventi che consentono allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento).

Talvolta, gli strumenti dispensativi non sono forniti integralmente dalle scuole e, in alcuni casi, sono le famiglie a supplire a tale carenza.

Occorre, inoltre, che il docente sia aggiornato sull'ICF – Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute, pubblicata dall'OMS, che fornisce una base scientifica per la comprensione e lo studio della salute come interazione tra individuo e contesto, e costituisce un linguaggio comune per la descrizione della salute e delle condizioni ad essa correlate, allo scopo di migliorare la comunicazione fra operatori sanitari, ricercatori, pianificatori, amministratori pubblici e popolazione, incluse le persone con disabilità.

Inoltre, al fine di realizzare una didattica inclusiva, così come previsto dalle indicazioni nazionali citate, occorre lavorare in sinergia con tutte le componenti della comunità educante, superare la discriminante tradizionale "alunni con disabilità - alunni senza disabilità" (che si rivela utile per una serie di benefici e di garanzie, ma allo stesso tempo rischia di chiudere gli alunni diversamente abili in una cornice ristretta), e tener conto della complessità e dei bisogni dell'intera classe.

Occorre prevedere attività personalizzate rivolte in particolare alle alunne e agli alunni diversamente abili, che consistono nello schematizzare i contenuti al fine di favorire la loro partecipazione al confronto con il resto della classe.

I contenuti schematizzati e le mappe concettuali sono utili anche al fine di condividere con i docenti curricolari l'attività didattica posta in essere, e integrare tale attività nel percorso formativo della classe.

Brindisi, 22/03/2018

Gruppo di lavoro Docenti:  
Aresta Vito Antonio  
Molfetta Alessandro